



ZANZARE TIGRE E CASI DI DENGUE COME EVITARE CHE L'INFEZIONE NON SE NE VADA PIÙ?

Vi ricordate? Trent'anni fa le zanzare tigre non c'erano in Italia — c'erano solo quelle piccole e meno fastidiose zanzare nostrane. E adesso, invece, le più aggressive e tigrate sono dappertutto.

La zanzara tigre arriva da lontano, ed è giunta fino a noi come ospite clandestino di carichi di merci provenienti dal Sud-est asiatico. Quando si aprono i container che viaggiano sulle navi, si liberano spesso moltissimi “clandestini” che includono moltitudini di insetti, i quali sbarcano in un nuovo territorio e lì possono estinguersi o sopravvivere.

Ecco, la zanzara tigre non solo non si è estinta ed è sopravvissuta, ma ha invaso tutto il Paese, rendendoci fastidiosi anche i pomeriggi di autunno avanzato. Ma le zanzare non danno solo fastidio, sono anche dei micidiali vettori di tantissime infezioni e più zanzare ci sono nel territorio maggiore è il rischio della trasmissione di malattie, pure quelle esotiche.

E su questo presupposto innesto il problema dei focolai di Dengue in Italia. Per ora in Lombardia e nel Lazio, in futuro temo anche in altre regioni. **La Dengue è una malattia trasmessa da zanzare Aedes ed in Italia di queste zanzare ce ne sono tantissime, soprattutto nella versione zanzara tigre (Aedes albopictus).**

La Dengue è una malattia con sintomi simil influenzali di variabile gravità. Può essere asintomatica oppure clinicamente manifesta e a volte si accompagna ad una reazione cutanea. Può avere però conseguenze anche gravi, che necessitano dell'ospedalizzazione.



Fino a qualche anno fa era relegata al Sud del mondo, laddove c'era un pullulare di zanzare Aedes. Ma il movimento di passeggeri provenienti da zone infette può dar luogo a casi di importazione che, se ben gestiti, si estinguono e la malattia non assume le caratteristiche di diventare autoctona. **Ma cosa vuol dire diventare autoctona? Vuol dire essere in grado di perpetuarsi in un determinato territorio e causare nuovi focolai ogni anno.**

Per raggiungere questo status di espansione virale c'è bisogno di un passaggio essenziale: colonizzare le zanzare locali, in modo che lo stato di portatore si allarghi anche nel nuovo territorio. Perché ciò avvenga bisogna che i “passeggeri” infetti che arrivano dalle zone endemiche vengano punti dalle zanzare tigre nostrane. **Questo passaggio che si è già verificato anche in Italia, radicalizza l'infezione nel territorio e diventa un problema di salute da gestire su più fronti:** quello della identificazione e gestione dei soggetti infetti; quello della cura dei pazienti e della raccolta di materiale da studiare per fare avanzare la ricerca.

Ma senza una efficace lotta alle zanzare, magari compresa la bonifica di aree che possono essere fonte di milioni di individui, non si riuscirà a spegnere questi primi focolai. E soprattutto è anche essenziale che ci si occupi dei cittadini **con campagne sull'utilizzo di repellenti e sulla manutenzione dei giardini e terrazzi.**

Insomma, è necessario anche qui un approccio che comprenda uno sforzo multidisciplinare che tenga conto della gestione della malattia nella sua circolarità.

30 ANNI FA QUESTI INSETTI QUI NON C'ERANO, OGGI LA MALATTIA VA GESTITA: DALLE CAMPAGNE SUI REPELLENTI ALLA VERA MANUTENZIONE DEL VERDE